

knuto di andare avanti con i lavori di ricerca, il piccolo affresco è rimasto solitario e nascosto. Sotto gli occhi dei presenti, cosa che m'imbarazza alquanto, scatto fotografie inciampando in varie suppellettili dopo di che, goffamente, mi ritraggo verso il banco per prendere altri appunti. Il programma prevede adesso la messa e poi processione, ma siamo già in ritardo. Torno fuori dove il numero delle persone è aumentato considerevolmente e sull'ingresso incrocio il sacerdote appena giunto che si dirige lestamente verso la sacrestia per prepararsi alla funzione. La pineta è affollata di gente che si rinfresca all'ombra dei bassi rami dei pini; non pochi sonnecchiano distesi su coperte o plaid altri, seduti ai tavoli, giocano a carte, la maggior parte ancora parla e conversa rumorosamente. Alcune baracche sono state attrezzate per la vendita di panini d'ogni genere, bibite ed altro. Dei ragazzi stanno terminando di approntare un palco zeppo di strumenti musicali, microfoni e grandi casse acustiche che tra qualche ora e, presumo, sino a notte inoltrata manderanno in esilio, per una volta, il profondo e consueto silenzio del luogo. Non manca il

camion con la porchetta ed il pesce fritto, c'è anche quello delle nocelle al quale mi avvicino (è risaputo che in tali occasioni è d'uopo snocciolare arachidi) ma dal quale immediatamente fuggo appena sentito il prezzo di vendita di una busta, neanche delle più grandi. Saranno anche effetti de 11'euro, tuttavia, converrete con me, sembra davvero una roba da matti sborsare tre euro (le vecchie semila lire circa) per poche noccioline. Scorgo, sul limitare della pineta, un carrello su cui è poggiata una gabbia con dentro un grasso maiale scuro e peloso che grufola beatamente; suppongo rappresenti il premio di qualche gara visto che sul sagrato della chiesa è stata posta una ruota della fortuna con appesi un prosciutto e due lonze e, accanto, un palo della cuccagna spalmato da uno spesso strato di grasso da cui pendono salumi vari ed alcune borse di negozi d'abbigliamento. M'informo presso alcuni ragazzi

della Pro Loco ed apprendo che il maiale sarà conquistato da chi, previo

Ok il peso è giusto. Finita la messa ecco uscire la processione, il sacerdote ha un microfono in mano e guida le preghiere e i canti, ma la sua voce è disturbata dai fruscii e dalle scariche elettriche del microfono per cui di quel che dice si sente una mezza parola si e tre no. Una piccola banda si è composta davanti a tutti e quattro suonatori, cui si aggiunge un tizio con fisarmonica, intonano "Oh Santa Vergine prega per noi" precedendo il prete ed alcuni uomini che trasportano la statua della Madonna. La gente, davvero tanta, segue la processione che prende la strada polverosa limitrofa al boschetto per poi ridiscendere dalla parte della pineta zigzagando tra i tavoli e le sedie sparse ovunque. Nel frattempo due robusti giovanotti sono saliti sulla torre campanaria e a forza di muscoli fanno suonare ininterrottamente le campane il cui suono argentino si spande per tutte le vallate. (continua)



ovviamente pagamento di biglietto, riuscirà ad indovinarne il peso esatto; è ammessa una tolleranza di errore pari a 100 grammi. Una specie, insomma, di

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI



DAMIANI PAOLO & C.

Ascoli Piceno

Delegato "Socrem" per la cremazione

Via Perugia, 35 - Recapito: Via T. Afranio, 58 Ascoli Piceno - Tel. 0736/259012 - Call. 337/656594